





SENTIERO DEL RIFUGIO SOTTO L'ALPE

SUCCISO > MISCOSO > CECCIOLA



- 1 Cippo della 144° Brigata Garibaldi
- 2 Cippo di Succiso



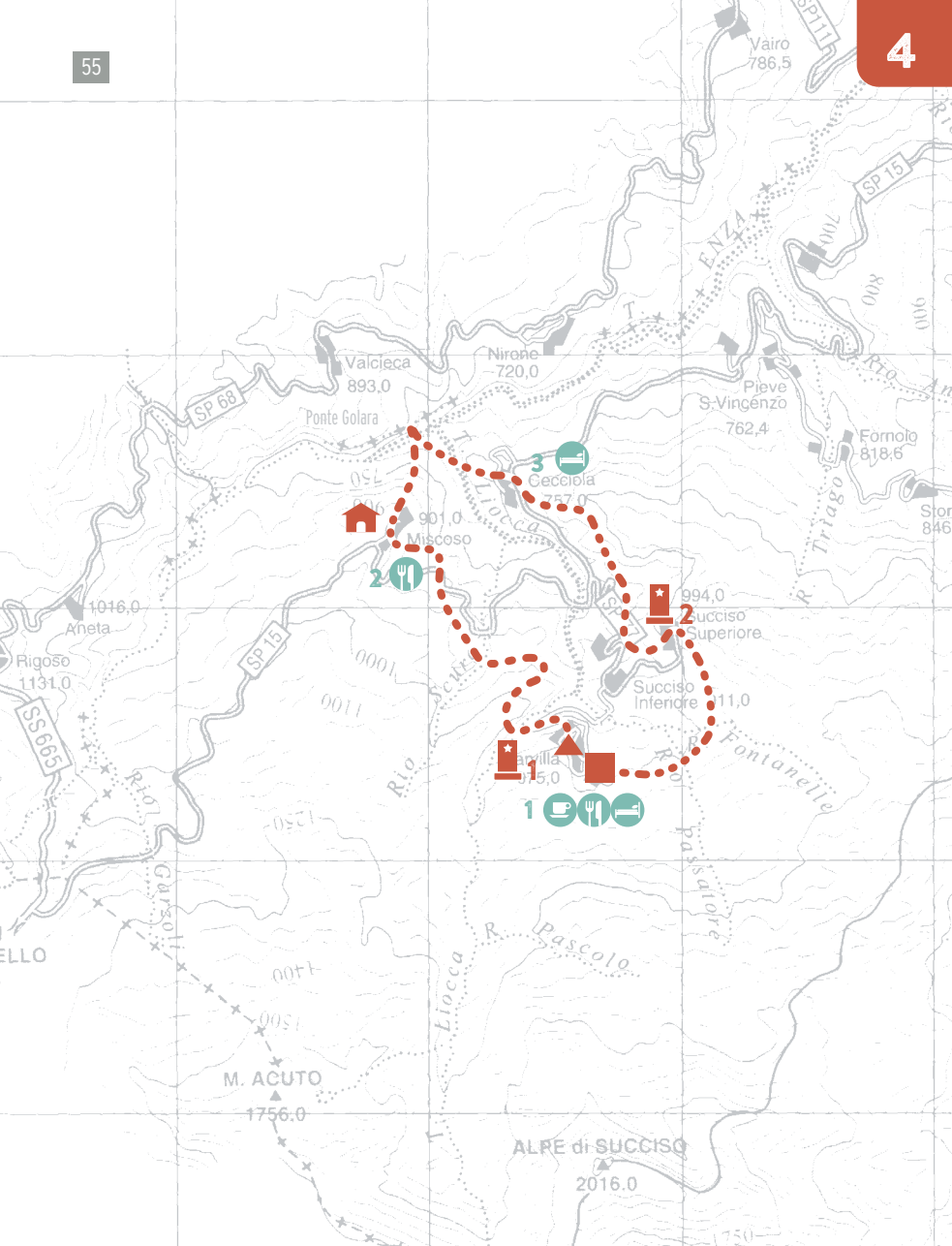
Rifugio partigiano

Partenza > Succiso Nuovo

Tempo: 4h

Difficoltà: T+







*Alpe di Succiso
vista dal M. Caio (PR), 2007*



Parcheggio a Succiso Nuovo





Fermata Succiso Nuovo




Rifugiati a Miscoso

Storicamente in posizione isolata rispetto alla pianura e ai centri maggiori dell'Appennino, il paese diviene quindi naturalmente, fin dall'inizio della lotta di Liberazione, luogo di rifugio abbastanza sicuro per i partigiani, utilizzato anche per il passaggio del fiume Enza verso il parmense. Nell'edificio della scuola, nei mesi, trovano ospitalità anche combattenti polacchi e il Battaglione Russi, formato da ex prigionieri sovietici unitisi alla Resistenza. Sebbene la popolazione scelga di rifiutarsi all'obbligo di arruolamento imposto dalla RSI, non vengono registrate deportazioni e vittime nel paese.

Dall'Agriturismo Valle dei Cavalieri scendere lungo la strada asfaltata seguendo i segni CAI Sentiero dei Ducati (SD) e Sentiero Partigiano n° 4 (SP 4). Arrivati ad un tornante nei pressi del torrente Liocca abbandonare la strada [☎ 0594867-4913215](tel:05948674913215) seguendo il sentiero molto ben segnato. Guardare il torrente (possibile solo in piena estate), il sentiero sale ed alla diramazione con il CAI 653A tenere la destra; al successivo con il CAI 657 tenere la destra ed alla successiva diramazione tenere la sinistra verso Miscoso. Arrivati alla strada asfaltata - strada provinciale [☎ 0594203-4914285](tel:05942034914285) - prenderla verso sinistra in salita fino al bivio a destra in discesa fino alla chiesa di **Miscoso** . Salire alla fontana, mantenere la destra e attraversare il paese. Giunti alla fontana della piazza prendere la strada acciottolata che scende, aggira un voltone, incrocia una nuova fontana e termina alla fine delle case, presso una maestà con i segnava CAI. Imboccare il sentiero CAI 609 (SD) fino al bivio [☎ 0594110-4915390](tel:05941104915390). (Girando a sinistra -CAI 735A o SD- si può fare una piccola deviazione per l'antico sentiero che portava ai territori parmensi tramite il Ponte Golara sul fiume Enza, costruito a fine XIX sec.).


Proseguendo sulla destra si mantiene il sentiero CAI 609 sino al guado del torrente Liocca (fare attenzione, nei mesi freddi diviene problematico). Di fronte, il sentiero prosegue verso **Cecciola** .

Entrati in paese seguire i segni che risalgono alla chiesa e da qui, tenendo la destra, giungere alla strada provinciale. Proseguire verso il cimitero nuovo, dove inizia l'antico **Sentiero dei Pastori** (sempre CAI 609). Seguire i segni sino ad una carraia che ci porta alla strada asfaltata nei pressi di Succiso Inferiore.

All'ingresso del paese, sulla destra, troviamo il cippo che ricorda l'**eccidio dei partigiani** .

Si prosegue sulla strada asfaltata sino al tornante dove era l'antico Bar Torri. Abbandonando la strada asfaltata, sulla sinistra sale un sentiero che arriva ai ruderi della vecchia chiesa.

Si riprende la strada asfaltata tenendo la sinistra e poi subito a destra per la carraia che sale e attraversa un gruppo di case. Tenendo la sinistra si ritorna sulla strada asfaltata. Poco dopo imboccare la carraia che sale a Succiso Superiore, sempre segnata CAI. Al crocevia con la lapide della Prima Guerra Mondiale tenere la destra, in mezzo ai ruderi, sino alla strada asfaltata. Scendere e poco più avanti girare a sinistra sulla carraia con paline CAI.

Al bivio  0596178-4913528 tenere la carraia di destra (SD) che scende. Seguire i segni rossi e bianchi sino ai pascoli, dove occorre tenere la siepe a sinistra e cercare nuovamente i segni CAI; dopo una serie di guadi e un cancello si riprende la strada asfaltata che dal Passo della Scalucchia scende a Succiso Nuovo. Nei pressi del parchetto - dove si trova la lapide ai caduti della 144° Brigata Garibaldi - tenere la strada a sinistra che ci conduce al punto di partenza.



Cecciola

La popolazione del paese, assieme a quelle di Miscoso e Succiso, si contraddistingue per la solidarietà montanara portata ai resistenti. Sono numerose le testimonianze di aiuti e custodia di vettovaglie e rifornimenti per i partigiani.



Eccidio di Succiso

Fra il 24 e 25 novembre 1944 vengono sorpresi e uccisi 5 partigiani e 1 civile. Il comandante del Distacco Amendola, Federico Miselli "Rolando" di Sesso, viene arrestato e poi ucciso a Ciano il 27 novembre. La zona attorno al paese, tra le più impervie e oggi tra le meno abitate dell'Appennino reggiano, ha ospitato con continuità, durante la guerra, formazioni e comandi partigiani, soprattutto della 144° Brigata Garibaldi.

Micoso



4 MEMORIA SENTIERO DEL RIFUGIO SOTTO L'ALPE

“(…) Ero Comandante di Distaccamento a Primaore, quando giunse una staffetta con l'ordine di recarmi il mattino seguente al Comando Generale che si trovava in Val d'Asta; non era ancora a Ligonchio. Dopo aver camminato per più di 4 ore, arrivai al Comando e ad attendermi c'era Valeriani, nome di battaglia “Formica”, che mi salutò con gioia. Disse di sedermi e di mangiare, perché dopo pranzo avrei dovuto cantargli alcune romanze sopra ad una scala. A quel tempo avevo un bel timbro di voce, cantavo come un tenore, così fu quello il motivo scherzoso per il quale ero stato chiamato al Comando in Val d'Asta. Eravamo tutti molto giovani, molti di noi nemmeno ventenni, ma nonostante la dura vita che conducevamo, non perdemmo mai la nostra voglia di vivere e divertirci nei momenti di tregua dalle battaglie e dagli scontri. Valeriani era laureato, persona bravissima, uno dei Comandanti più valorosi, che diventerà un dirigente del P.C.I. reggiano dopo la fine della guerra; fu lui a darmi quell'ordine, mai così divertente. (...)”

A quei tempi eravamo ancora molto immaturi politicamente, ci limitavamo unicamente ad ascoltare il Commissario politico che ci dava insegnamenti, ad esempio, sul marxismo. Quindi, aldilà della politica, ci ha unito un vero e proprio sentimento di fraternità. Durante le ore di sentinella, quando facevano ritorno alcuni compagni con del tabacco, con del pane, o con generi di qualsiasi altro tipo, non esitarono mai a dividerli equamente fra tutti, nessuno si azzardò in alcun modo a prendere di nascosto le cose di altri compagni. Il rispetto era una condizione assoluta che non venne mai a mancare, tanto era forte l'amicizia che ci legò sempre, allora come in seguito alla Liberazione. Pur nella tragedia, quella della Resistenza è stata un'esperienza veramente bellissima. (...)”

Renato Cerlini “Gronda”, in A. e D. Fontanesi, *Volti di libertà*, Reggio Emilia, Edizioni Bertani, 2005, pp. 207-209



4 SCHEDA STORICA SENTIERO DEL RIFUGIO SOTTO L'ALPE

Le brigate partigiane sono unità mobili costituite da diversi piccoli gruppi, i distaccamenti. Per potere sopravvivere, i buoni rapporti con la popolazione sono fondamentali. Dopo i grandi rastrellamenti dell'estate, per non dover pesare sui residenti, si avvia un'organizzazione logistica clandestina per far arrivare dalla pianura alla montagna rifornimenti, viveri e bestiame per poter affrontare l'inverno sui monti. Anche la disciplina e la prudenza sono fondamentali per riuscire a vivere in sicurezza e armonia con le popolazioni.

Si tratta di norme elementari di sopravvivenza: non restare mai isolati, mai farsi vedere in centri abitati frequentati dai nazifascisti, mai dormire nella propria casa, mai soffermarsi nei caffè e nelle bettole per non correre il rischio di attirare l'attenzione. Proprio per ragioni di sicurezza chi diventa partigiano non si avvantaggia delle licenze in uso negli eserciti regolari, non può contare sullo scambio di corrispondenza con i propri cari, anche se lontani poche decine di chilometri. Si può tornare a casa solo a guerra finita. Ogni forma di divertimento viene bandita, niente balli e spesso anche la raccomandazione di evitare le relazioni amorose, sia con i civili, sia all'interno delle brigate. Un obbligo gravoso per "soldati" di vent'anni che hanno scelto volontariamente la strada della clandestinità. Massimo controllo anche nel reperimento dei generi di prima necessità: il rischio da evitare è quello di essere identificati per "banditi" anziché combattenti per la libertà.

Il rispetto di queste regole ha spesso garantito la sopravvivenza, i trasgressori sono stati puniti severamente - in alcuni casi anche con la fucilazione - sebbene le punizioni delle infrazioni, soprattutto all'inizio e in assenza di un codice di guerra, siano state piuttosto diverse da formazione a formazione.



MM



Bonomi

ALIIERTE MISSIONEN

CVL

Korps der Freiheitskämpfer
GEN.KOO. OBERITALIEN:
MILAND

CLN

COMITATO D. LIBERAZ. NATION.
MILAND
Vertreter aller Parteien.

CAI

CENTRO D'ALTRA ITALIA
TURIN

MILIT. FÜHRUNG

COMANDO UNICO REGIONALE
Entspr. territoriale
Gliederung
PLATZ- U. ORTSKOTREN

POLIT. FÜHRUNG

COMITATO UNICO REG. D. LIB.
COMITATO PROVINCIALE D. LIB.
COMITATO MANDAMENTALE D. LIB.
COMITATO COMUNALE D. LIB.

PARTEIORG.

CENTRO REGIONALE
Entspr. territoriale
Gliederung
5 ITALIENISCHE PARTEIEN



GAP

Terrorgruppen

SAP

pol. Aktionsgr.

Zusammengefasst
in:



„Garibaldi“
„Giustizia et
Liberta“ usw.

Divisionen
Bataillone
Kompanien

Frauen- und
Jugend-
Organisation

COMPANIA, PLOTONE
SQUADRA, NUCLEO.
SQUADRA VOLANTE



1

AGRITURISMO VALLE DEI CAVALIERI

Via Caduti XXV Novembre 46, Succiso Nuovo di Ramiseto (Ventasso)
tel. 0522 892346 - cell. 349 7179049

www.valledeicavalieri.it

info@valledeicavalieri.it

Chiuso il giovedì da ottobre a giugno, cena su prenotazione

16 posti letto



2

RISTORANTE LA MONTANARA

Via Pianella 4, Miscoso di Ramiseto (Ventasso)

tel. 0522 892103

Chiuso il lunedì



3

CASE VACANZE CENTRO PER IL TURISMO RURALE DI CECCIOLA

Via della Piana 3/5/7, Cecciola di Ramiseto (Ventasso)

cell. 333 9525497

www.terradellevalli.it

info@terradellevalli.it

Pernottamento su prenotazione

50 posti letto